



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA PESTE SUINA AFRICANA

(DPCM 08.08.2024)

- Regione Lombardia DG Welfare UO Veterinaria
welfare@pec.regione.lombardia.it;
marco_farioli@regione.lombardia.it;
mario_chiari@regione.lombardia.it;

- Regione Piemonte Direzione Sanità
Settore Prevenzione e Veterinaria
sanita.pubblica@regione.piemonte.it;
prevenzioneeveterinaria@cert.regione.piemonte.it;
bartolomeo.griglio@regione.piemonte.it;
luca.picco@regione.piemonte.it;

- Regione Emilia Romagna
Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area igiene degli alimenti e sanità pubblica veterinaria
segrsanpubblica@regione.emilia-romagna.it;
segrsanpubblica@postacert.regione.emilia-romagna.it;
anna.Padovani@regione.emilia-romagna.it;

- Regione Liguria Area salute e servizi sociali
Settore Tutela della salute
negli Ambienti di Vita e di Lavoro
elena.nicosia@regione.liguria.it
dga.sanita@regione.liguria.it

Regione Toscana Giunta Regionale
regionetoscana@postacert.toscana.it
alessio.capecchi@regione.toscana.it

E p.c,

- CEREP c/o IZSUM
protocollo.izsum@legalmail.it

- COVEPI c/o IZSAM
protocollo@pec.izs.it

- ISPRA protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

- Osservatori epidemiologici Regionali di:

Emilia-Romagna
Lombardia
Piemonte
Liguria
Toscana

- Commissario straordinario PSA
segrcspa@sanita.it;

- Comando Carabinieri per la Salute
srm29424@pec.carabinieri.it;

- CUFA - Comando Carabinieri Unità Forestali
Ambientali ed Agroalimentari - Ufficio OAIO
frm42541@pec.carabinieri.it;
ufaoaio@carabinieri.it;
ffr43019@pec.carabinieri.it;
alessandro.bettosi@carabinieri.it;

- Stato Maggiore della Difesa
Ispettorato Generale della Sanità Militare
stamadifesa@postacert.difesa.it
cu.veterinario@igesan.difesa.it
paolo.dibona@smdnc.difesa.com

- MASAF – Dip. politiche europee e
internazionali e sviluppo rurale
aoo.disr@pec.masaf.gov.it
s.davanzo@masaf.gov.it

- DOHRI

- Ufficio 3 ex SEGGEN

- ex DGSAF Uff. 3

- ex DGISAN Uff. 2

LORO SEDI

Oggetto: Attività di ricerca rinforzata e depopolamento nella zona CEV.

Si fa riferimento all'Ordinanza 5/2024 nella quale sono indicate le misure di eradicazione e sorveglianza della peste suina africana.

Come noto con la citata Ordinanza è stata istituita nel cluster del nord-ovest, in funzione dell'analisi del rischio, la Zona di controllo dell'espansione virale (Zona CEV), in cui effettuare un depopolamento mirato per la costituzione di una “zona bianca” che, in combinazione con altre misure, dovrà consentire di arrestare la diffusione della PSA. In funzione di ciò è innanzitutto prioritario e assolutamente imprescindibile identificare con la maggior precisione possibile il fronte di avanzamento della malattia al fine di poter confermare l'area geografica in cui la stessa potrà essere arrestata.

In tale ottica l'articolo 5 dell'Ordinanza prevede che le Regioni e province autonome effettuino la ricerca rinforzata delle carcasse, strumento indispensabile della sorveglianza passiva, dando priorità alle Zone CEV in particolare nelle aree dove non sono ancora state riscontrate carcasse positive, applicando lo schema operativo di cui al Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione per la PSA in Italia per il 2024 e le indicazioni tecniche della struttura commissariale. Allo stato attuale nel cluster del nord Italia la PSA è confinata all'interno di assi autostradali che la struttura commissariale, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sta provvedendo a rinforzare in corrispondenza dei punti di potenziale passaggio dei cinghiali al fine di scongiurare un ulteriore allargamento dell'infezione nel selvatico oltre questi limiti e di conseguenza delle zone soggette a restrizione.

Premesso quanto sopra, nell'ottica di confinare la malattia all'interno di tali limiti si chiede alle Regioni in indirizzo di svolgere l'attività di ricerca rinforzata secondo lo schema e le modalità riportate nei documenti in allegato. Laddove non è presente la zona CEV, oltre ad indirizzare la ricerca lungo le autostrade, si chiede di svolgere l'attività ai confini tra zona soggetta restrizione 1 e 2. Si ricorda inoltre che tale attività deve essere rendicontata secondo le modalità indicate nella nota DGSAF n. prot. 17697 del 7 luglio 2024.

Per quanto riguarda le attività di depopolamento nella Zona CEV all'articolo 3 della medesima Ordinanza viene disposto il divieto di attività venatoria e di controllo faunistico verso la specie cinghiale, indipendentemente dalle zone soggette a restrizione ricadenti nella stessa Zona CEV. Ai sensi del comma 3 del predetto articolo 3 tali attività possono essere autorizzate dal Commissario straordinario alla PSA, sulla base della disponibilità dei dati di sorveglianza e della valutazione della situazione epidemiologica.

Nelle more di poter autorizzare le forme di controllo faunistico ai sensi della legge 157/1992 è necessario incrementare i dati derivanti dalle attività di sorveglianza passiva svolgendo una più capillare e costante attività di ricerca rinforzata nella zona CEV. I risultati di tali attività saranno periodicamente sottoposti ad attenta valutazione tecnica per definire le aree in cui la probabilità di circolazione virale è più alta ed evitare che le attività di depopolamento che si andranno ad autorizzare non rappresentino un elemento di rischio legato al disturbo e conseguente movimentazione delle popolazioni di cinghiali potenzialmente infetti.

Pertanto, al momento, nella zona CEV sono autorizzate azioni di controllo faunistico con gabbia/trappola, con il metodo alla "cerca" con veicolo e con tiro selettivo da punti fissi di sparo con foraggiamento attrattivo (10kg/mese/km2 in punti fissi prestabiliti e sempre gli stessi).

Tali azioni possono essere svolte nei Comuni in cui non sono mai stati individuati casi positivi di PSA e devono essere interrotte immediatamente a seguito del rinvenimento anche di un solo cinghiale positivo. In particolare tali attività dovrebbero essere svolte nella zona CEV esterna alle barriere autostradali per la costituzione della suddetta "zona bianca".

Considerato che ulteriori metodi di depopolamento ai fini del controllo della malattia saranno autorizzati sulla base dei risultati della ricerca rinforzata svolta secondo le modalità riportate nella presente nota, si invita a prestare la massima attenzione alla suddetta attività di ricerca e alla conseguente rendicontazione anche al fine di poter disporre dei dati necessari per l'autorizzazione dei metodi sopracitati.

Per quanto riguarda invece l'attività di gestione dei cinghiali al di fuori delle zone di restrizione e della Zona CEV si ricorda che questa è disciplinata dal Piano delle Catture così come attuato dai PRIU, ai quali si rimanda per una più efficace ed efficiente riduzione delle popolazioni di cinghiali nei diversi ambienti del territorio nazionale,

Nel ringraziare per l'attenzione si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana
Dott. Giovanni Filippini*

*Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 28.12. 2000 n. 445 e del D.lgs. 07.03.2005 n. 82 e norme collegate, che sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.